

ALLEGATO N. 5 - VERBALE DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL 11.04.18

Sono presenti all'audizione:

Membri del Nucleo di Valutazione:

prof.ri Biffignandi, Caronna, Tronci, Vipiana, Dott. Lombardo e Dott. De Tullio

Prof. Bernini, Presidente PQ

Prof.ssa Falzoni, Presidente Consiglio della didattica del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi

I seguenti Presidenti dei corsi di studio:

- Prof. Paolo Riva – Delegato per i corsi di studio triennale in Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia e magistrale in Ingegneria delle costruzioni edili
- Prof. Redondi – Corsi di studio triennale e magistrale in Ingegneria gestionale
- Prof. Giardini – Presidente della Scuola di Ingegneria
- Prof. Savini – Corsi di studio triennale e magistrale in Ingegneria meccanica
- Prof.ssa Pasquali – Corso di studio triennale in Scienze della comunicazione
- Prof. Paternoster – Corso di studio triennale in Filosofia

La prof.ssa Biffignandi saluta i presenti, li ringrazia per essere intervenuti e avvia le audizioni.

Corso di laurea triennale in INGEGNERIA DELLE TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA e magistrale in INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI EDILI (Prof. PAOLO RIVA)

Caronna chiede quali soluzioni sono state proposte per risolvere i problemi noti dei due CdS. Riva ammette che i due CdS sono in crisi da qualche anno dal punto di vista degli iscritti; molti studenti bergamaschi si iscrivono al Politecnico, sede di Lecco, ma le due offerte formative differiscono tra loro per alcuni aspetti.

Caronna osserva che si ha l'impressione che la revisione dell'offerta formativa attivata dal 2017/18 sia stata esigua. Riva replica che la variazione è stata più profonda di quanto appaia, in quanto la finalità dei Corsi si è spostata verso il recupero dell'esistente e l'ecosostenibilità, anche con tecnologia BIM. Si tratta di un corso di studio che segue la tradizione delle ingegnerie, con una formazione di base molto robusta nel primo biennio, che si scontra con la formazione degli studenti delle scuole superiori, soprattutto se provengono da istituti tecnici. Caronna fa presente che gli studenti con residenza nella provincia di Bergamo iscritti al corso di Ingegneria edile e Architettura del Politecnico nel corso degli ultimi anni sono rimasti costanti, e sembra che il loro numero non risenta della crisi edilizia. Al Politecnico il CdS nasce più dalla parte architettonica dell'ingegneria. Riva rileva anche un problema di comunicazione verso le famiglie degli studenti: spesso gli iscritti dell'università di Bergamo, infatti, sono studenti di prima generazione. Il punto di forza dei CdS del nostro Ateneo è rappresentato dai rapporti con il mondo produttivo dell'ing. civile, che sono molto forti. Per accrescere l'attrattività sono state messe in campo le seguenti attività:

- progetto di alternanza scuola-lavoro di tipo formativo, partendo dal progetto e arrivando al modellino;
- progetto con dimostrazioni legate alla sismica e alla dinamica delle strutture nell'ambito di Bergamo Scienza;
- attività di valorizzazione del restauro.

Riva rileva che servono laureati in ingegneria civile e che con le aziende si vuole fare un'iniziativa comune di comunicazione, a livello nazionale. Si rileva inoltre un problema legato agli sbocchi occupazionali in quanto la libera professione pesa parecchio sulle scelte degli studenti.

Partendo dall'ultimo riesame ciclico, Caronna suggerisce di aggiornare le consultazioni con le forze sociali, che sono ferme a ottobre 2016.

Tronci interviene in merito alle griglie di autovalutazione compilate dai CdS di Ingegneria, dicendo che leggendole si ha l'impressione che manchi il momento riflessivo sui problemi e le soluzioni da proporre, perdendo così l'occasione della visita ANVUR come opportunità per un'autovalutazione utile al CdS. Tronci ribadisce che non è necessario risolvere tutti i problemi, ma bisogna almeno prenderne coscienza. Se ci si limita a paragonare il CdS alle medie nazionali e si rileva che si è al di sopra di tale valore, accontentandosi di questo risultato, non si coglie l'occasione per riflettere su dove il CdS potrebbe arrivare. Se il riesame ciclico lo si deve fare ogni 5 anni i problemi non li si deve rilevare solo ogni 5 anni, è un percorso che si deve sempre porre in atto, costantemente.

Corso di laurea magistrale in INGEGNERIA MECCANICA (Prof. MARCO SAVINI)

Con riferimento alla segnalazione dell'opportunità di porre una maggiore attenzione allo sviluppo dell'autovalutazione da parte dei CdS posta da Tronci, Savini replica in merito alla stringatezza delle risposte da lui fornite nella compilazione del quadro R3, affermando che gli indicatori dell'Anvur non misurano la qualità. Secondo Savini non ha senso investire risorse significative (in termini di ore ed energie per compilare moduli, relazioni...) in analisi approfondite che, in alcuni casi, creano problemi dove non ci sono, prima si identificano i problemi e poi ci si attiva per risolverli, canalizzando in questa direzione tutte le energie.

Tronci risponde che il modello di Assicurazione Qualità di AVA 2 prevede che si debba operare per ottenere non solo un prodotto di qualità (lo studente laureato) ma anche processi di formazione che rispettino le indicazioni previste per un sistema di AQ dei CdS. Rileva che per il CdS in Ingegneria meccanica i numeri vanno bene, i confronti col territorio vanno meglio sul piano nazionale che sul piano locale, il CdS ha aumentato i CFU conseguiti (anche più del 10%) e chiede quali azioni abbiano portato a un tale risultato. Savini risponde che quest'anno sono stati attivati due insegnamenti, uno in Comunicazione della lingua tecnico-scientifica e uno in Inglese B2, inoltre sono stati attivati 6 insegnamenti in lingua inglese e qualunque orientamento uno studente scelga deve sostenere almeno 1 esame in lingua inglese. E' stato inoltre attivato 1 corso di inglese tecnico-scientifico per i docenti.

(Entra la prof.ssa Marina Dossena, Presidente del CdS in Lingue e letterature europee e panamericane.)

Tronci rileva che la Commissione Paritetica nella propria relazione ha evidenziato che i voti agli esami stanno peggiorando e chiede se è stata fatta un'analisi su questo. Savini risponde di no a livello di Corso di studio e segnala che le valutazioni degli studenti sono tutte medio-alte.

Tronci chiede al PQ perché la Commissione Paritetica nella propria relazione afferma che non è più obbligatoria la rilevazione delle opinioni degli studenti; questo aspetto dovrà essere verificato. Tronci chiede se le opinioni degli studenti vengono discusse sia in forma aggregata che in forma approfondita sul singolo docente. Savini riferisce che non ha mai discusso delle valutazioni degli studenti in sede di CdS ma ha parlato direttamente con i pochissimi docenti che avevano giudizi meno lusinghieri.

Savini rileva che i laureati a marzo hanno 6 mesi di tempo per iscriversi alla magistrale e non sanno cosa fare di questo tempo, pochissimi sanno che nel frattempo è possibile iscriversi a corsi singoli per abbreviare poi la carriera magistrale; secondo lui questa possibilità andrebbe pubblicizzata.

(Entra il prof. Stefano Rosso, Presidente della Commissione paritetica del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere.)

Tronci segnala che la Commissione Paritetica nella propria Relazione annuale ha evidenziato che alcune schede insegnamento non vanno bene, soprattutto per quanto riguarda gli insegnamenti tenuti dai docenti a contratto. Si ribadisce che laddove i docenti a contratto non riescano ad assicurare il rispetto delle indicazioni del Presidio in merito alla predisposizione delle schede di insegnamento, il contenuto del programma dovrebbe essere stabilito dal CdS e i docenti a contratto si dovrebbero attenere a tali indicazioni.

(Escono i prof.ri Riva, Redondi e Savini.)

Corso di laurea magistrale in LINGUE E LETTERATURE EUROPEE E PANAMERICANE (Prof.ssa MARINA DOSSENA)

Tronci rileva che il CdS, dal punto di vista dei numeri, sta migliorando e chiede come sta andando il numero degli iscritti ora; Dossena riferisce che ad oggi sono confermati gli stessi dati dello scorso anno, circa 50 iscritti, e mancano ancora i laureati della sessione di marzo. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione Tronci ha notato che alcuni indicatori sono in netto miglioramento, a fronte di qualche altro indicatore con un andamento più variabile.

Per quanto riguarda l'autovalutazione presentata dal CdS, Tronci rileva che va bene riportare gli esiti degli incontri con le forze sociali nei verbali del Consiglio di CdS, ma sarebbe meglio se ci fossero a corredo dei verbali di tali incontri. Sulle consultazioni suggerisce di ricostruire l'informazione dall'inizio, ovvero dall'istituzione del corso ai sensi del DM 270 (in questo caso si parte dal 2015).

Tronci chiede se sono stati analizzati degli studi di settore per le professioni. Dossena risponde di no, finora sono stati utilizzati solo i dati AlmaLaurea. Tronci suggerisce, in vista della predisposizione entro giugno del riesame ciclico, di consultare qualche studio di settore (es. ambito traduzioni, editoria...) per completare il lavoro che il CdS sta facendo con il comitato di indirizzo, con il quale va pianificata una riunione prima dell'approvazione del Riesame ciclico.

Per quanto riguarda i servizi offerti in tema di orientamento, tirocini etc. Tronci esprime la seguente considerazione valida per tutti i CdS: si esplicita sempre cosa fa l'Ateneo, il che va bene, ma sarebbe meglio aggiungere se il CdS fa qualcosa di specifico e personalizzato.

Per quanto riguarda l'attività della Commissione paritetica Tronci rileva poca continuità di attività nel corso dell'anno: la prima riunione è stata realizzata a febbraio 2017 e poi non sono state fatte altre riunioni fino a ottobre 2017. Si segnala un problema di rappresentatività degli studenti nelle CPDS. A tal proposito Dossena riferisce che il CdS ha individuato un docente "Delegato alla qualità del dialogo docenti-studenti", chiaramente individuato nel sito del CdS nella sezione Contatti. Tronci pur riconoscendo la necessità di far sì che gli studenti presenti nella paritetica siano regolarmente eletti, ricorda che il Documento di Sistema AVA 2 prevede che la CPDS possa interloquire, in assenza di rappresentanti diretti del CdS con studenti e docenti dei CdS non rappresentati per avere il polso della situazione del CdS stesso. Per quanto riguarda invece i Gruppi di riesame, dove non ci sono formali elezioni, se lo studente individuato non partecipa va sostituito.

Rosso segnala di aver invitato alle riunioni della Commissione paritetica come uditori alcuni studenti rappresentativi di corsi di studio non rappresentati nella componente regolarmente eletta e chiede se può continuare a farlo. Tronci dice che dal punto di vista sostanziale va bene per acquisire informazioni sulla qualità, anche se è opportuno procedere al più presto a nuove elezioni. Vipiana e Giardini non sono d'accordo; in particolare Vipiana ritiene che, in generale, la compagine degli organi amministrativi debba essere formalmente eletta o nominata (a seconda delle norme che li prevedono); che, nello specifico, nelle commissioni paritetiche la componente studentesca debba risultare da elezioni e che il rischio di far intervenire studenti non eletti sta nella possibilità che si scelgano studenti consenzienti i quali si limitino ad avallare le prese di posizione dei docenti che li scelgono.

(Escono il Dott. De Tullio e il prof. Tronci.)

Corso di laurea triennale in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (Prof.ssa FRANCESCA PASQUALI)

Vipiana, partendo dagli indicatori, rileva che i dati relativi al numero dei laureati nella durata normale del corso e all'acquisizione dei CFU sono più alti per l'area geografica rispetto al CdS. Tali dati sono significativi, infatti c'è un verbale del CdS (n. 6 del 2017) che documenta che si è discusso di queste criticità: in particolare, il consiglio si impegnava a verificare l'esistenza di eventuali azioni di ricerca da parte dell'ufficio orientamento per monitorare gli abbandoni e a verificare attentamente eventuali blocchi sugli esami e nella fase di stesura delle tesi. Vipiana chiede quali sono stati gli esiti di tali verifiche e le conseguenti azioni poste in essere. Pasquali riferisce che su tutti gli indicatori il CdS si posiziona sotto la media regionale e sopra quella nazionale. Innanzitutto bisogna valutare la natura degli altri Atenei presenti nell'area geografica: due sono atenei privati con lunghissima tradizione nelle scienze della comunicazione. Per quanto riguarda gli abbandoni bisogna tenere conto che sono aumentati di tantissimo anche gli iscritti. Per quanto riguarda le azioni messe in campo per migliorare le performance del CdS Pasquali riferisce che sono stati realizzati: sdoppiamenti delle lezioni del I e II anno; tutorato sia sugli OFA (i cui risultati sono migliorati) sia disciplinare su insegnamenti del I anno, sia sulle lingue straniere che costituiscono un blocco nell'avanzamento di carriera; attenzione riservata alla distribuzione dei corsi nell'a.a. e alla collocazione degli esami, per sfruttare il più possibile le sessioni di laurea; poiché si rileva un rallentamento in uscita, è stato attivato un servizio di orientamento alla tesi per migliorare anche la distribuzione su settori scientifico-disciplinari più vari. Si deve inoltre tenere conto che sono iscritti al CdS molti studenti lavoratori.

Vipiana chiede come è stato affrontato il problema del sovraffollamento delle aule. Pasquali riferisce che dal 2015 il CdS ha cambiato Dipartimento (spostandosi da Lingue a Lettere e filosofia, cambiando anche le sedi delle lezioni) e contemporaneamente è esploso nei suoi numeri. Per risolvere il sovraffollamento gli insegnamenti sono stati sdoppiati.

Per quanto riguarda il tasso occupazionale, esso è migliore rispetto a quello dei CdS della stessa Classe, e il merito è del tessuto produttivo in cui siamo inseriti. Pasquali riferisce che il corso è professionalizzante in quanto è la classe stessa ad essere professionalizzante.

Vipiana ha rilevato una certa disomogeneità nei contenuti delle schede di insegnamento e suggerisce un maggiore coordinamento.

Per quanto riguarda le prove di accesso Vipiana suggerisce di inserire qualche suggerimento per la preparazione degli studenti ai TVI, come ad es. letture per la preparazione agli studi universitari.

(Escono i prof.ri Dossena e Rosso.)

Corso di laurea triennale in FILOSOFIA (Prof. ALFREDO PATERNOSTER)

Biffignandi rileva che gli indicatori del CdS sono tutti piuttosto buoni; chiede un approfondimento relativamente al dato dei CFU conseguiti all'estero, che hanno registrato un'esplosione nell'ultimo anno. Paternoster riferisce che, essendo i numeri assoluti del CdS molto piccoli, si ritiene questo dato una oscillazione statisticamente possibile; non sono state fatte iniziative particolari per favorire l'internazionalizzazione, se non invogliare gli studenti a partecipare agli scambi Erasmus, tra l'altro segnala che non sono riusciti ad ampliare le sedi in convenzione specificamente per il CdS in Filosofia.

Per quanto riguarda la compilazione del quadro R3, Biffignandi chiede perché nell'autovalutazione sulle attività di orientamento in ingresso e in itinere si risponde facendo riferimento ai dati AlmaLaurea. Paternoster risponde di aver forse interpretato male la domanda; il CdS comunque utilizza i dati AlmaLaurea anche per l'orientamento in ingresso e per cambiare il profilo professionale. Si è rilevato che molti laureati triennali vorrebbero proseguire gli studi nella magistrale e da settembre 2018 lo potranno fare grazie all'istituendo corso di laurea magistrale presso Unibg.

Biffignandi rileva quella che potrebbe apparire come una dicotomica caratteristica del CdS: da un lato emerge una carenza sull'aspetto professionalizzante del CdS, dall'altro un apprezzamento del suo aspetto culturale. Paternoster ammette che da un lato è difficile individuare per il laureato in filosofia un profilo professionale specifico, dall'altro esiste una lacuna nelle relazioni con il territorio; ora il CdS sta ridisegnando un nuovo Comitato di indirizzo comune al CdS triennale e a quello magistrale. A suo parere bisogna anche aumentare il numero di tirocini, coinvolgendo i soggetti che entreranno a far parte del Comitato di indirizzo.

Per quanto riguarda le consultazioni con gli stakeholder Biffignandi rileva che è carente l'aspetto dell'internazionalizzazione; Paternoster risponde che questo riguarda più il CdS magistrale.

Biffignandi rileva la mancata compilazione dei quadri inerenti le competenze scientifiche e didattiche dei docenti e invita a segnalare se vengono organizzate a livello di Corso iniziative in questo ambito.